

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arretrato 10

Fuori di Padova Cent. 7

<b>ABBONAMENTI:</b> Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50 Per il Regno . . . 10.— 11.— 6.—	<b>Padova, Lunedì 2 Ottobre 1876</b> Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1331 e 1331 B.	<b>INSERZIONI:</b> In quarta pagina Centesimi 20 la linea In terza " " " 40 " " Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti
--	---	---

### AVVISO

Preghiamo caldamente i signori Associati, in arretrato di pagamento, a volere quanto prima rimettere l'importo del loro debito mediante Vaglia Postale.

L'AMMINISTRAZIONE.

### NON È VERO!

I giornali moderati insistono più che mai in questi giorni per rendere persuaso il paese che il Ministero di Sinistra seguirà, nella prossima battaglia elettorale, le tradizioni disonorevoli del suo predecessore.

A tale scopo i diarii selliani non si vergognano di inventare storielle una più amena dell'altra.

Oggi vi raccontano che — dopo lungo dibattito e non senza aver lasciato uno strascico di risentimenti e di odii — il Consiglio di ministri ha deliberato di favorire le candidature del Centro a preferenza di quelle di Sinistra pura, e di non appoggiare, anzi di combattere accanitamente i candidati radicali.

Domani vi imbandiranno la lieta novella di qualche trasloco operato in vista delle prossime elezioni.

Domani l'altro assicureranno, per averlo saputo da fonte autorevole, che il ministro A, o il ministro B, in uno dei più remoti angoli del palazzo Poraschi tenne conciliabolo con prefetti, con funzionari, con sindaci; a questi promettendo mari e monti, cioè ferrovie, strade, ponti; a quello facendo balenare un bel crocione sul petto...

Le son tutte frottole, e basti a provarlo che, invitati quei giornali a dare la prova dei loro asserti, fanno bravamente orecchio da mercante.

Ricantatele pure, o moderati, le vostre fandonie, già il paese non vi crede egualmente.

Il Ministero di Sinistra deve sentire e sente certamente troppo la propria dignità per ingerirsi nelle elezioni; il Ministero di Sinistra, forte delle simpatie del paese e non appoggiato ad una consorteria, può affrontare tranquillamente il problema che verrà risolto dalle urne.

Un'altra cosa dobbiam dire ai nostri avversari ed è: che nelle prossime elezioni non vi saranno candidati ufficiali.

Noi non crediamo che ci si possa nominare un solo deputato di Sinistra il quale abbia steso, o sia per stendere la mano al Ministero onde ottenere in elemosina il suo appoggio.

I nostri avversari hanno nel collegio di Feltre già un bel esempio del come il giornalismo liberale sappia mantenere, a fronte del Governo e di chicchessia, immacolata la propria dignità.

Siamo vicini alla battaglia da cui la consorteria uscirà completamente disfatta. È egli quindi a meravigliarsi se, per sal-

vare la pelle, essa mette in opera ogni mezzo, essa non rifugge dal servirsi di qualsiasi arma? Non pretendiamo da alcuno è molto meno dai moderati l'eroismo del suicidio; essi non possono comprendere la grandezza di queste parole: *un bel morir tutta la vita onora.*

Comunque sia, certo si è che, per la prima volta, dopo 16 anni, l'urna ci darà la vera espressione degli elettori, perchè non falsata da prefetti, non adulterata da consorterie più o meno ministeriali.

### Il Centro

Roma, 29 settembre.

Amici del Bacchiglione all'erta! Non lasciamoci, nè imporre nè lusingare da chicchessia.

Camminiamo diritti per la nostra via senza voltarci mai nè in qua nè in là.

Facciamo quello che dobbiamo fare, avenga quello che vuol avvenire.

D'innanzi a noi abbiamo il tempo, ed il tempo ci renderà giustizia.

Il Bersagliere non sostiene nel collegio di Feltre la persona di Carnielo, ma bensì il gruppo politico cui appartiene.

Dietro al Bersagliere c'è il ministero.

Amici del Bacchiglione, io ho creduto mio dovere di avvertirvi e sono certo che non cederete davanti a nessuno.

Non dubiti l'egregio nostro corrispondente, nulla potrà farci deviare di una sola linea dai nostri doveri.

L'illustre criminalista e senatore Carrara nell'accettare la presidenza dell'Associazione progressista lucchese, scrisse una magnifica lettera dalla quale togliamo le linee seguenti che si riferiscono all'abolizione della pena capitale:

«Io non desisterei un istante dalle mie convinzioni, dalle mie aspirazioni, dalla mia fede. — E torno oggi dopo così lungo silenzio ad intonare sotto queste stesse volte un evviva agli uomini che daranno all'Italia il compimento di questo sacro voto: perpetuo bando al carnefice.

«Senza questo fatto non può mai esser completo il trionfo della giustizia, il quale si riassume in tre concetti diversi, ma convergenti. — Il trionfo della giustizia si connette innanzi tutto allo Statuto costituzionale, poichè in quello è vergato come supremo cardine che la legge è eguale per tutti; e la giustizia non può raggiungere il suo completo trionfo, se tutti i cittadini non eguagliano dinanzi a sé.

«Il trionfo della giustizia si connette del pari coll'abolizione della pena di morte, poichè la missione della giustizia è quella di proteggere, non di violare la vita umana; ed una giustizia sanguinaria non può avere quella simpatia nel popolo che è indispensabile alla sua forza: Il trionfo della giustizia si connette per ultimo, ed ha anzi per suo cardine essenziale la indipendenza della magistratura, di quella magistratura che deve correre alla ricerca del vero e del giusto, non intimidita da pressioni del potere esecutivo, non allucinata dalle preoccupazioni dei suoi agenti, non insidiata da consorteschi maneggi.

«Questa è la giustizia che invoco come la

più solida base alla libertà, e alla grandezza della Nazione. Giustizia eguale per tutti: giustizia senza sangue: giustizia esercitata da magistrati indipendenti.

«E poichè questo è ciò che a noi promette il Ministero Depretis, così fidente nella lealtà di quegli uomini intemerati, io chiudo il mio dire con un saluto al Ministero Depretis.

«Colgo quest'occasione per confermarle i miei sentimenti di riverente stima.

«Pisa, 20 settembre 1876.

«Devotissimo  
«Firmato: FRANCESCO CARRARA.»

A proposito dell'amnistia scrive la *Ragione*:

È una storia un po' lunghetta, ma voglio narrarvela quella dell'amnistia. Il Mancini si dice che volesse darla a tempo. I rimproveri che gli si facevano a questo proposito erano immeritati. Altri invece vi si opponevano costantemente.

E non crediate che lo spuntarla, oggi sia stata la cosa più facile del mondo. Tante difficoltà si erano seminate intorno a questo progetto, che il Mancini, per spuntarla, dovette ricorrere all'aiuto di un deputato, estraneo al ministero, quantunque stimato molto e molto influente. Fra questo onorevole ex-funziionario, che s'intromise, e colla sua autorità, tenne al Depretis, un ragionamento presso a poco così:

«Voi avete riformato i regolamenti sul macinato, avete tolte molte di quelle durezza che suscitavano il grande malcontento del paese. Avete fatto bene. Ma, giuridicamente, sancireste un'ingiustizia, se le vostre riforme non fossero seguite da un provvedimento. Tutti quelli che sono condannati per contravvenzioni al macinato, lo furono in forza di leggi e di regolamenti che voi avete riprovato perchè ingiusti e vessatori; dunque, secondo l'alto criterio legislativo da cui movete, son tutti condannati a torto, e dovete far loro giustizia con un'amnistia. È quello che accade quando si leva una pena od un reato dal codice penale. Tutti gli individui condannati a quella pena o convinti di quel reato vengono amnistiati.»

Il ragionamento fu tenuto prima per iscritto, e poscia a voce, e tre giorni dopo averne avuto l'incarico, l'onorevole intermediario seppè dal Mancini stesso che la sua missione era riuscita. Il decreto per l'amnistia era già abbozzato, e veniva sottoposto la sera stessa in Consiglio, dove era approvato.

### Cronaca Elettorale

#### COLLEGIO DI ESTE

(Nostra corrispondenza)

Ci scrivono da Vò in data del 28 corr. sul banchetto elettorale che fu dato in quel Comune all'onor. Morpurgo:

Ne nous «minghettine pas monsieur Morpurgo.

Giova sapere che detto banchetto fu promosso, organizzato e ordinato da un tizio di Este, amico dell'onor. Morpurgo e membro di spicco della Giunta di Vò.

Due furono i discorsi pronunciati a Vò. Il primo fatto da un elettore era diretto agli elettori d'Italia in generale ed in particolare a quelli del collegio sussidiario di Vò.

Spiegava il primo come fossero stati nominati i deputati al parlamento tutt'ora sussistenti — cioè 1. per l'influenza del ministero definito. 2. Per l'influenza degli amici e conoscenti dei deputati. 3. Per l'egoismo provinciale, ossia per le promesse e speranze date dagli aspiranti al parlamento, di tutelare gli interessi materiali di quelle provincie. 5. La celebrità di alcuni nomi, senz'altre considerazioni, fu anche un movente di nomi, che si possono dire nomine di cuore. 5. Finalmente la minor parte dei deputati furono nominati per il vero merito amministrativo, per il provato patriottismo, per l'indipendenza di carattere, per il colore politico progressista.

Fu detto che elezioni future devono conformarsi tutte a questa parte per il bene d'Italia ed a ciò eccitavasi gli elettori tutti in generale ed in particolare quelli della frazione elettorale di Vò.

Si disse inoltre che l'onor. Morpurgo, possedendo vaste cognizioni di scienze economiche, una bella intelligenza e naturale facoltà avrebbe potuto essere rieletto ove favorisse il nuovo ministero coll'opera, col consiglio, e col voto.

Ecco il succinto del primo discorso al quale il deputato rispose difendendo i passati ministri e dichiarando di essere Minghettiano. Amen.

L'altro discorso — pronunciato da altro elettore — versò sui bisogni del popolo e degli impiegati specialmente Comunali e proletari. Si disse: gli impiegati comunali non servono solo il Comune, ma anche lo Stato — maestri — segretari ecc. hanno una retribuzione misera: si disse che la tassa sul macinato colpiva specialmente il povero proletario, che la sicurezza pubblica, specialmente nei comuni foresi, era a zero gradi; che la giustizia civile era tarda, complicata ed a carissimo prezzo e quindi a portata solo dai ricchi; perciò si proponeva ai giudici conciliatori fosse accordata invece di L. 30 almeno la facoltà di L. 300 a favore dei poveri e si eccitò il Deputato a provocare in parlamento e a sostenere queste ed altre utili riforme, ma non diede alcun responso in proposito.

Conclusione.

Si ritiene che il buon senso degli elettori tutti ed in particolare quelli della frazione collegiale di Vò non vorrà creare imbarazzi al nuovo ministero colla nomina di deputati moderati o stazionari, non essendo ciò opera di buoni cittadini nè di patrioti veri. Amen.

#### COLLEGIO DI BASSANO

Sulle gesta del famoso Ci Pi, di cui ci siamo occupati noi pure, scrivono al *Corriere di Vicenza* da Bassano:

«Non so se vi sia venuto tra mano il giornale — *La Venezia* — di questi giorni, perchè avreste in esso veduto come l'amico Ci Pi si sia sbizzarito a volontà decantando su tutti i toni la onestà, scienza e coscienza sua e del suo partito e, per conseguente contrapposto, tagliando grosso ed all'impazzata contro i deputati di Bassano e Marostica, la rielezione dei quali sarebbe secondo lui, niente meno che una sventura della patria: fu però generoso verso i Bassanesi limitandosi a qualificarli ingenui e dabbene: poteva dirli ciuchi a dirittura: non perdevano gran fatto le di lui corrispondenze che non ebbero altro risultato all'infuori del destare l'ilarità nei più e negli altri quel senso di avversione che procura un libello.



Che dirà il sig. Ci Pi allorquando la sventura temuta sarà un fatto compiuto? Ma!!

### COLLEGIO DI MONTEBELLUNA

Da una corrispondenza spedita da Montebelluna alla Gazzetta di Treviso togliamo il seguente brano:

« Il Tolomei è persona onesta e sapiente, un letterato che farebbe una bella, anzi una magnifica figura su di una cattedra universitaria; ma ne sa troppo di lettere e punto di politica per essere l'uomo, il deputato che ci convenga. Noi dobbiamo cercarci un uomo onesto ed intelligente, non v'ha dubbio, ma che sia attivo e soprattutto che sia amico e benevolo al Ministero. A giorni arriverà a Belluno espressamente il Depretis che oltre di sedere sopra del Gabinetto, come direbbe lo Zini, ha in mano il portafoglio delle finanze, i cosiddetti bezzi, senza de' quali l'orbo non salta, e noi non potremmo mai avere la ferrovia. »

Ebbene per cattivarci le simpatie del Depretis gli annuncieremo — se mai passerà per Montebelluna, — che gli manderemo a Montebelluna un avversario, un nemico, il Tolomei, — oppure non gli diremo: « Eccellenza! in ricambio alla premura ed all'affetto ch' Ella e i suoi Colleghi addimostano a questi paesi, finora dimenticati da suoi illustri predecessori, noi le promettiamo di mandarle a Roma una persona ammodo, un patriotta che venga ad unirsi alle fatiche, ai lavori del presente Ministero per raggiungere l'attuazione del programma di Stradella, nulla più nulla meno che il programma di Stradella. »

Ecco il discorso, ecco le parole semplicissime che qualche sindaco avrebbe intenzione di pronunciare al presidente del Consiglio, — parole schiette e da vero galantuomo, altro che le tirate di certi barbassori! E notate che queste istesse considerazioni s'incominciano a farle da parecchi elettori, e perfino le si pensano da certi tali che nelle passate elezioni e, per così dire, fino all'altro ieri si lasciarono condurre sempre come bambini da quei quattro che tutti conoscono o da certi altri di professione « mestatori. »

### Corriere del Veneto

**Verona.** — Leggiamo nell'Alleanza: « Ieri sera col treno omnibus di Lombardia giunse inaspettatamente il comm. Campi Bazan, il quale, finita la sua licenza, viene a riprendere il governo della nostra provincia. »

### Appendice

## L'ODIO

Dramma di V. SARDOU

Rappresentato dalla Compagnia MORELLI

Il nuovo dramma di Sardou, tessuto con quell'arte robusta che è privilegio di pochi, svolge la vastissima tela delle discordie Guelfe e Ghibelline, che tanto conturbarono l'Italia del secolo decimoquarto. Ma non era un dramma puramente storico che l'autore della *Patrizia* intendeva di comporre; la verità storica è mantenuta; gli eroi delle due fazioni si muovono intorno, l'atmosfera che si respira nel dramma è interamente italiana, ma c'è ben altro.

Trattavasi di porre in scena una delle passioni le più violente dell'uomo, passione di fronte a cui il solo amore, o la pietà foriera dell'amore, o la fede cieca e illimitata, possono prepararsi a battaglia, con qualche certezza di vittoria.

E sin dal prim'atto quest'odio si manifesta. Orio — o come vuole il traduttore — Mario Savagnano — cardatore di lana, Senese e capo della fazione Guelfa ha subito un pubblico oltraggio da Cordelia Saracini, Ghibellina e sorella di Giugurta capo della fazione Ghibellina.

Tutti gli anni avea luogo a Siena, dov'è appunto l'azione, una corsa di cavalli; ogni contrada della città avea il proprio cavallo, montato da un cavaliere, scelto tra i capi. In una di quelle corse Mario ottenne il premio, e, come voleva l'uso, fu acclamato e inghirlandato sulla strada. Il cardatore di lana, a capo della folla, s'arresta dinanzi al palazzo dei Saracini « la più nobile fra le nobili, e

**Belluno.** — Il prefetto Papa, che doveva portarsi a Belluno; in seguito a sua domanda è stato collocato a riposo.

**Vicenza.** — La regia questura pose in contravvenzione, G. G. oste che tenne aperto il suo negozio di vino fino ad ora indebita e presso di cui il povero cantoniere Zuffellato (che morì miseramente sotto il convoglio) sembra protraesse le sue libazioni e D. G. macchinista ferroviario, che omise di accendere i fanali davanti al treno.

**Rovigo.** — Ieri davanti al nostro Tribunale Correzionale agitossi la causa contro l'avv. Ero Grotto di Adria.

La Corte, sulla richiesta dello stesso Pubblico Ministero, emise verdetto di non farsi luogo a procedere.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 corrente contiene:

R. decreto 24 agosto, che istituisce una Commissione per la conservazione dei monumenti nella provincia di Verona;

R. decreto 8 settembre, che autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico a tenere a disposizione del ministero delle finanze le numero 43,759 obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane che le furono ultimamente presentate per la conversione in rendita consolidata 5 0/0 nel mese di luglio 1876, per la complessiva rendita di lire duecentoseimila trecentottantacinque (L. 206,385) con decorrenza dal 1. gennaio 1873;

Regi decreti in data 22 settembre, che riordinano le sezioni dei collegi elettorali di Grosseto, Marostica, Palmanova e Sant'Arcangelo di Romagna;

R. decreto 4 settembre, che erige in corpo morale l'opera pia Vacchetta, istituita in Masio;

Disposizioni nel personale militare e nel personale dipendente dal ministero dell'interno, fra le quali notiamo le seguenti;

Con R. decreto 18 agosto 1876:

Polidori cav. avv. Giovanni Battista prefetto di terza classe, di Arezzo, dispensato dal servizio ed ammesso a presentare i titoli per la pensione di riposo.

Con RR. decreti 26 agosto 1876:

Paladini comm. avv. Cesare, prefetto di seconda classe, di Treviso, dispensato dal servizio ed ammesso a presentare i titoli per la pensione a riposo;

Solinias comm. avvocato Raffaele, id. id. di Forlì, id. id. id.;

la più Ghibellina, tra le famiglie Ghibelline di Siena, e scorgendo sul verone l'altera Cordelia, le getta una corona di fiori.

E l'atto fu nobile, spontaneo, e la corona di fiori era una parte del suo premio. Ma la fanciulla, prendendo il subito slancio, per atto derisorio, la rigetta sul viso al vincitore della corsa esclamando — « Fiori a quest'uomo! Conveniva dargli cardatura di lana!... L'oltraggio fu supremo e Mario, sotto il peso dell'insulto, odia — E odia con tutta la forza dell'animo suo, odia in Cordelia la donna e la patrizia Ghibellina.

Il fratello di lei Giugurta ha fatto radere la sua casa, i Ghibellini l'hanno ruinato e proscritto, e il padre suo morì per essi nell'esilio.

Nel prim'atto, dopo un dialogo vivace e gioialissimo tra alcuni mercanti e forestieri, Giugurta, e i capi del partito Ghibellino irrompono sulla strada, armati e polverosi. Uomini e donne, inquieti e paurosi, formano gruppi a ogni lato, parlan sommessamente e si chiedono notizie. La scaramuccia fu propizia ai Guelfi, i soldati Ghibellini si prepararono a una riscossa, nelle contrade di Siena e tra le torri. Giugurta, sdegnato, i lamenti delle donne, Uberta, nutrice dei Saracini, che non vorrebbe lasciargli a fianco Andreino suo figlio nella pugna suprema. Giugurta ha sete di vendetta. Chi conduce la fazione dei Guelfi? chi procura a lui e a suoi amici, l'onta d'una disfatta?

Mario Savagnano — E Giugurta, superbo, acciaccato dalla collera, l'odia mortalmente.

Uberta. — E chi li comanda, questi maledetti?

Giugurta. — Quel cardatore di lana, al quale feci radere la casa. — Mario Savagnano.

Berardi comm. avv. Tiberio, id. id. di terza classe, di Rovigo, id. id. id.;

Borroni comm. avvocato Cesare, id. id. di Ascoli, id. id. id.;

Novaro comm. avv. Giuseppe, id. id. di Siracusa, id. id. id.;

E quella del 28 contiene:

R. decreto 24 agosto, che istituisce nella provincia di Perugia una commissione conservatrice dei monumenti.

R. decreto 1 settembre, che istituisce in corpo morale l'ospizio per convalescenti, di Corneto Tarquinia.

R. decreto 1 settembre, che sopprime il Monte frumentario nel comune di Remedello Sopra (Brescia).

Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri dell'interno e della giustizia.

### Cronaca Padovana

**Falciatrice Samuelson.** — Chi si fosse trovato all'Istituto Agrario di Brusegana, presente all'esperimento che si fece colla Falciatrice Samuelson della Ditta Mackenzie C.° di Milano si avrebbe in fatto convinto che questa macchina ormai deve entrare a formar parte di quel corredo di arnesi rurali di cui deve aver formata quella qualsiasi, anco poco estesa, azienda agraria.

Come esecuzione di lavoro niente di meglio si avrebbe potuto pretendere abbenchè la macchina fosse trainata da buoi e condotta da un bovaio che era la prima volta che a ciò si prestava.

Aggiungi che si trattava di prato naturale non bene livellato. Ad onta di ciò il lavoro si compieva sollecitamente in ragione di un campo padovano o metri quadrati 3865 per ora.

**Appendice.** — Chiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sopra l'importante appendice drammatica, che ci giunse da Venezia. Essa tratta dell'Odio di Sardou, dramma atteso con ansia da tutti i pubblici d'Italia, e di cui si è interessato tanto la stampa straniera.

**Aggressione.** — Alle ore 9 1/2 pomeridiane circa del venerdì scorso la signora contessa N. M. accompagnata dalla sua avvenente e giovane nipote usciva dal Teatro Garibaldi e si dirigeva verso la piazza Garibaldi onde recarsi nella pasticceria che sta accanto al libraio Draghi.

Le due signore avevano di pochi passi oltrepassato il negozio Pezzoli e si trovavano precisamente all'imboccatura della via S. An-

berta. — Il figliolo della mia amica Cristofana, colui che ho portato tante volte tra le mie braccia!

Giugurta. — E perchè non l'hai tu strozzato? Apostrofe crudele, pari all'odio che Giugurta sente per lui.

Raccolti i soldati, il capitano Ghibellino si mette alla testa dei suoi e vola a combattere. Andreino parte con lui e la povera madre, palpitante, angosciata, rimane sulla strada con la morte nell'anima. — Di fuori si viene a battaglia; feriti, moribondi e cadaveri sono trasportati nel campo, i soldati Ghibellini attraversano la scena fuggendo al grido di « Salva di pu! » i capitani tentano invano di trattenerli.

Andreino è morto nella pugna, S. Giorgio e battaglia! e Mario Savagnano con gli arcieri guelfi entra sulla scena. Son difaccia al palazzo dei Saracini; è là Cordelia, quella dei fiori, l'altera insultatrice.

Mario. — Ah perdio! non sarò malcontento di rivederla colei!

La fanciulla compare all'inferrata, e risulta di nuovo Mario, i capitani, i guelfi. Rifluta di far calare la saracinesca che ingombra il passaggio ai vincitori.

Ascolta Guelfo, dice ella: — tra la mia razza e la tua vi son cent'anni di furori e di riso — E Mario nuovamente insultato dalla donna dei fiori scomparisce per primo, entra nel palazzo, e a un tratto s'affaccia al verone, tenendo pel collo Cordelia svenuta e mostrandola ai Guelfi.

E qui esporremo rapidamente l'azione del dramma. Disfatti i Ghibellini, assalito il palazzo Saracini, e impadronitosi di Cordelia, l'odio antico e il nuovo ammontichiato nel cuore di Mario lo spingono a commettere

drea, quando, all'improvviso, tre uomini, che dovevano tenersi nascosti nell'ombra del portico vicino, si avvanzarono verso di esse in attitudine sospetta, addimostando dal loro contegno che avevano lo scopo di circuirle.

Uno di quei mascalzoni infatti si pose fra le signore; un altro si avvicinò alla signorina e senza dire parola le lasciò cadere un forte pugno sulla spalla sinistra, il terzo intanto tentava di cacciar le mani nelle tasche della signora. Quell'attacco così brutale, la solitudine, il silenzio e l'ora istessa, c'è appena bisogno di dirlo, atterrarono le due povere donne.

Tuttavia la signora trovò abbastanza spirito per cacciare delle grida di soccorso che ebbero la virtù di mettere in fuga i tre aggressori.

Mentre uno di questi non era ancora giunto oltre alla Chiesa di S. Andrea comparve alla fine una guardia che, al dire delle signore, era di pubblica sicurezza.

« Siamo state aggredite; ecco là uno dei ladri che fuggì... inseguilo, gli disse la signora.

« La guardia, come intontita, domandò tranquillamente: Ah, l'hanno aggredite? — E prosegui la sua via.

Se ciò è vero, e vero noi lo crediamo, toccherà al Questore il provvedere perchè la sicurezza dei cittadini non sia affidata a delle gente che se ne cura più che tanto.

L'aggressione che abbiamo raccontata, ripetendo quasi alla lettera le parole con le quali ci venne riportata dalle signore medesime che ebbero a patirla, è insolita, affatto per la città nostra e non mancherà di produrre una sinistra impressione.

**Allo Storione** si stanno operando importanti restauri. Ci si prepara un ritrovo d'capitale. Lo abbiamo tanto deplorato il difetto; accorriamoci ora numerosi, e diamo il ben meritato compenso a chi si cura tanto di soddisfarci.

I restauri saranno finiti fra pochi giorni. Non si dimentichino per carità gli attaccapanni.

**Una smentita rifiutata.** — Il *Giornale di Padova*, sotto il titolo *Concerto* che suona, pubblicava un cenno di cronaca diretto a porre in dubbio la delicatezza d'animo degli artigiani di Ponte di Brenta i quali, conoscendo il disastro del Ponte di Legno, secondo il prelodato giornale, avrebbero continuato a fare baldoria.

un'azione infame. Non è la morte della patrizia ch'ei vuole, è il suo disonore.

Oramai il solo odio è padrone di lui, della sua mente, dell'animo suo. Un messo dei Guelfi, è inviato al palazzo della Signoria, dove stanno raccolti i capi del partito Sciennese Ghibellino. Il messo chiede una tregua di ventiquattr'ore a vantaggio dei morti e dei feriti, a vantaggio dei vivi, in onore alla Vergine di cui ricorre la Nascita.

Dopo l'apostrofe bellissima della povera Uberta. « Tu non pensi che a quelli che uccidono; si parla a nome di quelle che piangono « Giugurta e i capi accordano la tregua ». In ricambio si chiede sanà e salva Cordelia, e il messo promette di mandarla.

Cordelia arriva di fatto, riosa e fremente. Ha subito il massimo oltraggio; la passione che l'agita, le impedisce di parlare, apre la bocca, la racchiude, alza le braccia... piange. In tale stato di esasperazione e di violenza, in quel fiero parossismo d'odio, di dolore e di vergogna, simile a belva ferita, scoppia a un tratto in aperta smania di vendetta. Espoendo a Giugurta, agli altri due, a Uberta l'infame operato di Mario, non svia la passione dall'animo suo, tentando per sollevarsi momentaneamente, di scaricarla nell'animo dei suoi, ma dal racconto attinge forza nuova e nuovo odio. Ma il nome del carnefice è sconosciuto? Come e sopra di chi vendicarsi?

Nel quadro seguente, i Guelfi e Ghibellini occupano a vicenda il lato destro e sinistro del sacro del Duomo.

L'odio traspare sul volto di tutti, è più che mai nelle parole di Mario e Giugurta. Il vescovo di Siena, con sante parole, apre loro la porta della chiesa, e tutti entrano nel Duomo « a far devozioni ». (Continua).



Quei bravi artigiani, onde purgarsi da così negra calunnia, si portarono al *Giornale di Padova* perchè fosse stampata la lettera che noi più sotto di buon grado pubblichiamo.

Il *Giornale di Padova*, come è naturale, si rifiutò:

Ecco pertanto la lettera:

*Stimatissimo sig. Redattore*

Nel reputato di lei giornale la sera del 25 p.p. e la mattina del 26 comparve un articolo intitolato: « Concerto che stona. »

Nella commozione generale che susseguì il disastro al Ponte di legno l'autore di quell'articolo si espresse con modi che urtano la delicatezza degli artigiani di Ponte di Brenta e di Padova intenti a lecito sollievo sopra un barcone illuminato. Il sottoscritto quale dirigente quella riunione, interessa la di lei gentilezza d'inserire nello suo giornale alcuni fatti ed incidenti inavvertiti dal suo corrispondente non per ribattere offese immeritate, ma perchè il pubblico possa formarsi un giusto criterio nel giudicarci.

Vista appena la disgrazia, non pochi generosi di quel barcone voleano gottarsi nel fiume. A prevenir con vantaggio nuove disgrazie, feci accorrere in assistenza ai pericolanti i dieci nostri barcaiuoli sui tre battelli che erano di servizio alla barca e feci accendere dei bengala per illuminare l'oscurità del canale. Ritornarono in breve coll'assicurazione che i caduti nel fiume erano tutti salvi, ed a confermarcelo ebbimo nella nostra barca qualche sommerso col suo salvatore che si rificiò col nostro vino e ci sorrise.

Ci parve allora non isconveniente cedere ai desideri della folla che ci seguiva e far subentrare un po' di allegrezza alla commozione generale causata dallo spavento. E si suonò, perchè si ignoravano le più funeste conseguenze avvenute sul ponte. Ove le si fossero conosciute sarebbe scomparsa ogni allegria, tanto più che si trovavano in quella barca due affettuosi cugini del disgraziato fanciullo calpestato dalla folla.

La scarsità d'acqua avendoci trattenuto per più di un'ora presso il ponte di S. Maria in Vanzo, per compiacere alla pressione del pubblico si suonò e cantò sinchè giunse acqua sufficiente a poterci dirigere al luogo fissato per la cena e lo sbarco che dovevano effettuarsi oltre il ponte S. Lorenzo, fuor dell'occhio della popolazione.

Ma crescendo sempre più la folla che si accalcava sui ponti e lungo le vie, ci pareva poca gentilezza non cedere alle manifestazioni del pubblico che dalle rive stimolandoci in vari modi a suonare, a cantare, ed a repliche richieste si mostrava al par di noi persuaso che ci fossero più cause da gioire che lagrime da versare. E ci trattenemmo dinanzi alla prefettura come luogo più comodo a tanti curiosi e meno pericoloso degli altri. E si suonò e si cantò anche a ringraziare il Prefetto che ci avea gentilmente accordato il permesso (chi avrebbe immaginato la disgrazia?) di attraversare la città, dinanzi al prefetto il cui palazzo a finestre aperte, rischiarate ed imbandierate pareva dire: non isgradita la dimostrazione che intendevamo di fargli.

Del resto in causa di tanti ritardi ne avevamo tutti a sazietà, e la cena che doveva esser fatta lungi dal pubblico fu strozzata in un momento di riposo onde lasciar più presto liberi i soci abbastanza commossi.

Chi ci facesse rimarcare qualche fischio uscito quale segno di disapprovazione mostrerebbe non sapere in quanti modi si esprime il proteiforme pubblico allorchè intende applaudire.

La paura di maggiori disgrazie fu in noi un poco queta al leggere nel di lei giornale del 26 l'elenco preciso degli ammalati in causa di quel disastro e fummo riconoscenti al *Bacchiglione* che nel giorno stesso spontaneamente dichiarava immeritato il rimprovero diretto il di prima.

La generosità di quegli artigiani mi obbliga di celare alcune disposizioni prese dai medesimi, conosciuta la disgrazia. Se ella sarà compiacente d'inserire nel suo pregiato giornale questo mio comunicato avrà fatto giustizia a questi artigiani dei quali se taluno difetta per la coltura d'ingegno, nessuno certamente difetta per i sentimenti del cuore.

*Dettoni Giovanni.*

**Vittorio Salmi** ha pubblicato, coi tipi dell'editore Barbini, il suo tanto applaudito dramma in versi: *Giovanna d'Arco*. Il dramma è preceduto da una interessante prefazione.

**Furto.** — La signora L. D. denunciava all'Ufficio di P. S. di essere stata destralmente derubata del portafoglio contenente lire 15, mentre passava sotto il Volto della Corda.

**Giornalismo.** — Abbiamo ricevuti i 3 primi numeri di un nuovo giornale napoletano. — Il *Partito Nazionale* — che combatte nelle file del partito liberale progressista. — Un saluto al nuovo confratello.

**La nostra letteratura all'estero.** — La nostra letteratura contemporanea viene accolta all'estero assai favorevolmente. L'*Eros* di Verga venne tradotto in tedesco, l'*Amor bendato* di Farina si pubblica nelle appendici della *Republique Française*, ed il *Bacio della contessa Savina* di Caccianiga compare nella raccolta della Casa editrice francese l'*Hachette*.

**A proposito dei soliti agenti delle imposte** troviamo nel *Pungolo* di Napoli le parole seguenti:

Sopraggiunge la revisione periodica del 1877, e tutti credevano, dopo la tempesta dello scorso anno, e dopo le circolari ministeriali, di poter respirare alquanto.

Niente affatto. L'agente di Napoli, così gentile, così manieroso, così opportunamente discendente lo scorso anno, si trasforma con istrana metamorfosi.

Come se nulla avesse fatto l'anno passato, apre le cateratte del suo ufficio, ed un diluvio di nuovi, strani ed impossibili accertamenti si riversa sulla città.

Ma dove si vuole andare per questa via? Quando ogni anno si deve battere per dimostrare che a questi chiari di luna i proventi, i lucri, e le entrate non si raddoppiano in 10 mesi, vi è proprio da sentirsi scoraggiati.

Avremo dunque la seconda edizione dei 20 mila reclami che il sig. Giavanelli si lasciò dietro le spalle, e che finirono tra le risate del pubblico, e lo scompiglio dell'Agente, la quale avrà dovuto sudare anni per raccapazzarsi.

Gli agenti fiscali hanno voluto smentire la circolare del ministero di Sinistra, e ci sono riusciti benissimo. Saranno sconfessati? Ma cosa fatta capo ha!

Ohé ne dica l'on. Depretis?

**Nuove pubblicazioni.** — Il sig. Carlo Kayser, successore alla ditta H. F. Münster di Verona, è un giovane prussiano ma ormai italiano d'elezione, il quale con grande coraggio e molta intelligenza s'è accinto a fare l'editore. Egli andrebbe incoraggiato anche se le sue edizioni lasciassero qualche cosa a desiderare, ma che dovremmo dire essendo esse bellissime e superiori ad ogni censura? I libri da lui pubblicati fino ad ora sono una giudiziosa scelta dalle poesie di Temusson, ora per la prima volta tradotte da Carlo Facioli, la cui edizione è quasi esaurita; le poesie del Giusti, commentate e illustrate dal Fioetore; una *Monografia sulle equazioni algebriche* del prof. Biasi.

Due libri già annunciati da parecchi giornali, e aspettati nel mondo letterario da qualche tempo, due veri gioielli dal lato tipografico, sono il *Nerone* (Assuero a Roma) poema del celeberrimo Hamerling, tradotto da Vittorio Bettoloni, giovane le cui traduzioni furono da molte Riviste lodatissime; e il romanzo intitolato *Volo d'Icaro* di G. L. Patuzzi, conosciuto già ai nostri lettori, i quali certamente avranno letto di lui altri racconti e molte poesie con applauso.

Noi ci riserviamo di pubblicare in questo giornale un cenno critico su questi ultimi lavori con tutta quella gravità e imparzialità a cui hanno diritto i nomi dei due giovani scrittori; certi di fare cosa grata ai nostri lettori col tenerli al corrente anche del movimento letterario della nostra regione veneta.

Col più profondo rammarico annunciamo la morte avvenuta ierialtro in Roma di **Erminia Pua-Puasinato**.

Questa perdita sarà amaramente deplorata da chi ebbe campo di conoscere le rare doti di mente e di cuore della estinta.

## Varietà

**Alberi in California.** — Un botanico della California spedisce alla *Rural Presse* una esatta misura degli alberi giganti (*big trees*) della California. Il « Padre della foresta » che si dice dell'età diluviana, si può calcolare che abbia 1500 anni. A sei piedi di altezza dalla radice ha un diametro di dieciotto piedi. Dieci cavalli possono entrare per una parte nella cavità che esiste nel tronco dell'albero, ed uscirne dall'altra.

Il « Trapper Smith » ha 90 piedi di circonferenza e 30 di diametro, e il « Livery Stable » 84 piedi di circonferenza. Un altro ne ha 27 piedi. Nel South-Park-Grove vi sono quasi 500 piante il cui diametro è tra i 10 e i 15 piedi. Il « Fullentree » od albero caduto, misura 15 piedi di circuito.

## Recentissime

### LA GUERRA

Dal Secolo:

**Belgrado, 29.** — Ieri mattina i Serbi presero l'offensiva su tutta la linea. Horvatovich tagliò al nemico la linea di Nissa. Finora i Serbi si trovano in posizioni favorevoli. Continua la battaglia. Milan partirà martedì pel campo.

Tutti i capi d'armata telegrafarono al governo dichiarando di voler combattere sotto la bandiera del re fino all'ultimo soldato.

**Atene, 29.** — Tutti i giornali eccitano il governo a prender parte definitivamente alla guerra contro i turchi.

**Vienna, 30.** — Il generale Sumorak portatore d'una lettera dello czar all'imperatore Francesco Giuseppe è partito in missione per Belgrado.

— Dalla *Gazz. Piemontese*:

**Belgrado, 28.** — L'esercito serbo riprese le ostilità, istigato dai volontari esteri malgrado gli sforzi della diplomazia per il mantenimento della tregua.

I volontari russi minacciano di detronizzare il principe Milano, proclamando a suo successore il principe Alessio, qualora si conchiuda la pace secondo le basi imposte dalle Potenze.

Si combatte su tutta la linea con vantaggio dei Serbi.

## Ultima ora

Abbiamo da Roma:

La nuova fase in cui è entrata la questione orientale ha fatto nascere in taluno il pensiero che il ministero sia divenuto incerto se sciogliere o no la Camera.

Vi assicuro che tale notizia, ove venisse diffusa, sarebbe affatto insussistente. State apparecchiati!

Dalla *Ragione*:

**Roma, 1 ottobre.** — Il Comitato della Sinistra designò ai propri membri altri sette deputati di Sinistra riservandosi designare domani i tre rimanenti. Credesi saranno pure di Sinistra.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

**BELGRADO, 30.** — È inesatta la voce che sia ricominciato ieri mattina il combattimento. Soltanto l'artiglieria serba tirò contro alcuni soldati di cavalleria turchi che abbeveravano i cavalli e li costrinsero a tornare indietro. Il generale Romaroff, capo dello stato maggiore dell'esercito della Morava, dimessosi, ritornò in Russia; Alimpic fu nominato nuovamente comandante dell'esercito della Drina. Lo Czar telegrafò a Milano che accettava di essere padrino di suo figlio.

**BILBAO, 30.** — La Giunta propose di stabilire una università, una banca, ed una scuola di diritto.

**NAPOLI, 1.** — Stamane è partito il principe Tommaso col *Sesia*.

**LONDRA, 1.** — Il corrispondente dell'agenzia Reuter telegrafa da Belgrado 30:

Ieri i turchi attaccarono Storvatovich. Si ignora il risultato. I serbi attaccarono i tur-

chi a Tressita impedendo la spedizione di munizioni a Nissa. — È sorta una divergenza fra Ristic e Milano; Ristic voleva l'armistizio, il principe vi si oppose. Ristic si dimise, e ritirò quindi le sue dimissioni.

**BOMBAY, 1.** — Il postale *Sumatra* è partito per l'Italia.

**BUKAREST, 1.** — Basilio Georgian fu nominato agente diplomatico di Rumenia a Roma.

**PIETROBURGO, 1.** — Assicurasi che nessuna comunicazione fu fatta al ministero russo riguardo la lettera dello Czar all'Imperatore d'Austria. Le voci relative all'invito ad un Congresso ed all'intervento militare si considerano come pure congetture. È certo che ogni azione emanante direttamente dallo Czar, ha un carattere eminentemente favorevole alla pace.

## Spettacoli

**TEATRO GARIBALDI.** — La drammatica compagnia Boldrini e Diligenti rappresenta questa sera:

*Il cavaliere di spirito*

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

## COMUNICATO

Una onesta famiglia, composta di tre persone, marito, moglie e figlio, desidererebbe di impiegarsi presso qualche famiglia di Padova o fuori in qualità di gastaldi o custodi.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del *Bacchiglione*.

## CASA GRANDE D'AFFITTARE

dietro la chiesa di S. Daniele con corte, giardino, scuderia e rimessa.  
Per le trattative rivolgersi al mezza Taboga via S. Francesco. (1324)

(1331)  
**D'affittare**  
BOTTEGA CON SOVRAPOSTO LOCALE  
in Via Università N. 476  
Rivolgersi alla ditta G. B. Randi

## DA VENDERSI

**CASINO DI VILLEGGIATURA**  
CON CAMPI 40 CIRCA  
in Arquà Petrarca Riviera del Lago  
Dirigersi per le trattative al sig. Luigi Toltoli S. Fermo N. 1261 in Padova. (1293)

## CAFFÈ CADONAU

La Ciceria scomparece davanti a questo nuovo  
SURROGATO AL CAFFÈ

Si adopera da solo — si risparmia nel zucchero — costa poco  
Centesimi 20 al pacco

Vendesi presso la Ditta Antonio Paccanaro Piazza dei Frutti — Fratelli Sgaravati drogheria Via Porciglia, e Selciato del Santo — drogheria Giuseppe Gottardi — e Fratelli Dal Zio in Piazza Erbe, e Luigi Rava in Pieve di Zacco. (1286)

## COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE DI ESTE

con Scuole elementari  
GINNASIALI, TECNICHE, PAREGGIATE  
E CORSO COMMERCIALE

Lezioni libere di lingue straniere e musicale. — Posizione salubre ed amena. — Locale ampio, arieggiato. — Trattamento sano, abbondante come nelle famiglie agiate.

Pensione di L. 400 e L. 600 per accessori.

Dietro richiesta si spediscono gratis i programmi. (1323)



# FORNI AD AZIONE CONTINUA

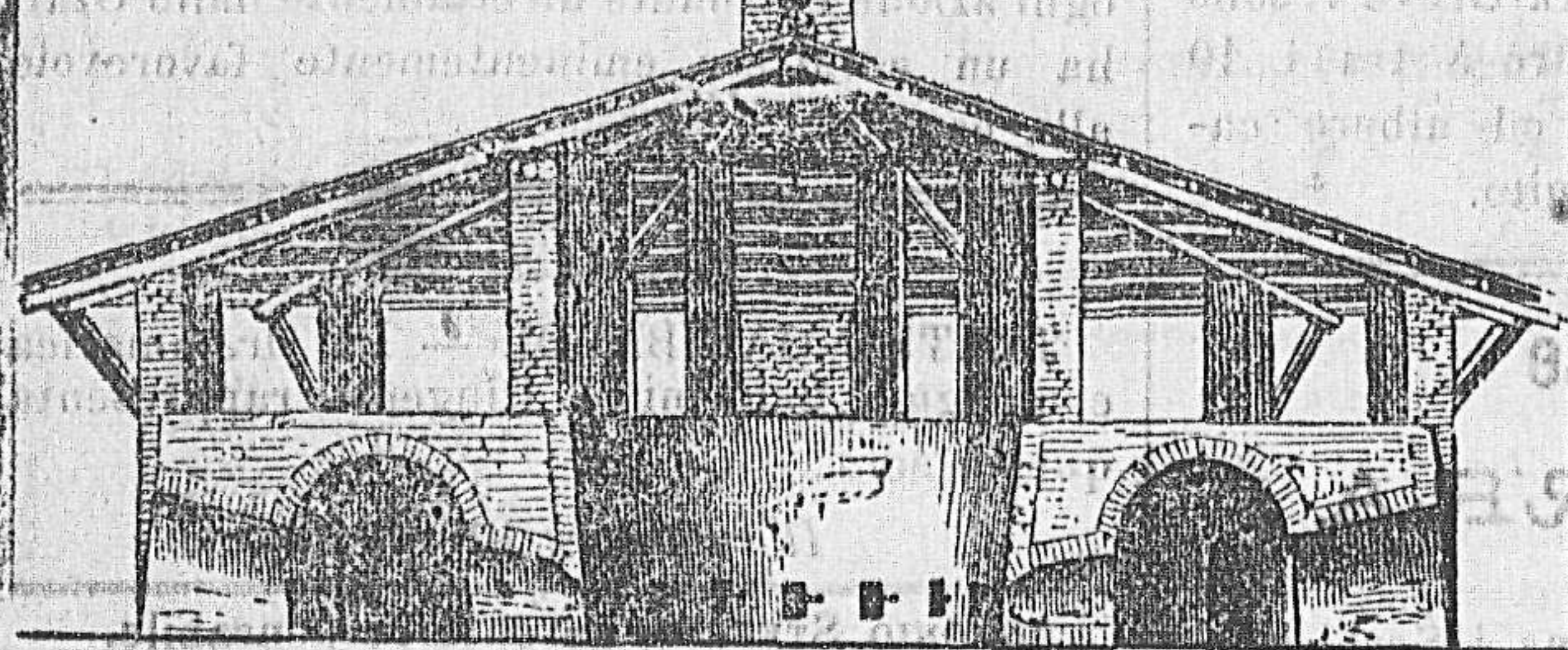
A RETROCARICA DI COMBUSTIBILE

per cottura di Mattoni, Tegole, Tavelle, Stoviglie, Embrici, ecc. e Calce

Sistema Privilegiato GRAZIANO APPIANI di Milano

I vantaggi principali che si verificano con questo Sistema sono i seguenti:

1. Risparmio del 30 p. % riguardo al combustibile sulle fornaci intermittenti, e sendo talmente alimentati da aria calda.
2. Economia del 25 p. % nella costruzione e (rimontata) specialmente per il risparmio che si verifica di ferro e ghisa, essendo talmente abolite le griglie.
3. Possibilità di abbruciare ogni genere di combustibile, come legna grossa o piccola, torba, carbon fossile, lignite, paccia, strame, canna, ecc.
4. Produzione di un materiale bellissimo, ben cotto, uniforme e sano, tutto di prima qualità, senza scorie e impurità di sorta.
5. Grande facilità di carico e scarico.
6. Possibilità unica e intera, stoviglie calce e qualunque genere di materiali.
7. Singolare facilità nel suo avviamento, in modo che in 7 giorni si possono avere eccellenti materiali.
8. Possibilità di produrre quella quantità di mattoni che si vuole, dal 1 a 6 milioni all'anno, ed anche più a norma delle dimensioni, e di poter quindi caricare giornalmente da 300 a 15000 mattoni a norma del bisogno.
9. Possibilità speciale ed unica di poter cuocere il 75 p. % di tegole, ed il 45 p. % di mattoni, ciò che torna di grande vantaggio in alcuni paesi in cui la pietra è scarseggiante.
10. Massima facilità nell'esercitarli.



Le 20 fornaci con questo sistema costrutte in due anni di sua esistenza, provano a piena evidenza i grandi vantaggi qui sopra enunciati e l'immenso successo che ottenne a recente invenzione, essendo l'unico sistema che presenta dei singolari ed eccezionali vantaggi sulla fornace Hoffmann.

Domarsi per le trattative, presso l'inventore medesimo, Via Sant'Agnesse 13, MILANO, il quale è disposto a garantirvi completamente.

NB. L'inventore costruisce il suo privilegiato sistema di fornace anche verso pagamenti rateali annuali.

**POLVERE DA TOILETTA**  
ADERENTE ED INVISIBILE  
Rimpiazzante le Polveri di Riso e bellissime con vantaggio  
Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile.  
**VELUTINA**  
CH. FAY  
9 Via della Pace  
P. A. RIGI  
Italiano L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.  
Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

**ACQUA SOLFOROSA RAINERIANA**  
ALLA  
**COSTA D'ARQUA PETRARCA**  
Anno 50.° d'Esercizio.  
Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.  
Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calcio e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose.  
Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.  
L. CORNELIO  
Farmacia all'Angelo in Padova.  
**AVVERTENZA**  
Onde altra Acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in carta verde, Luigi Cornelio Aq. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Aq. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca verde, Acqua Solf. Rain. F. T. 1876.

**VERO ELIXIR DI COCA MEDICINALE**  
RISTORATORE DELLE FORZE  
usato specialmente  
NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI  
Utile nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuatori.  
È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipochondriasi e viene consigliato nella vaglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici. — Prezzo L. 2.  
Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore aggradevole che per ottenere un effetto salutare.

**BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE**  
La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.  
In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salza artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.  
Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usarne due. L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno.  
L'ognor crescente consumo del misto per bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione. — Prezzo L. 2.

**Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato**  
È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.  
Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.  
Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiataie da tavola a seconda dell'età e del bisogno.  
NB. Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

**Pastiglie digestive di Coca**  
AL SOTTONITRATO DI BISMUTO  
L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.  
Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore aggradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.  
La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.  
Prezzo L. 1,50.  
Le suddette Specialità si trovano presso la farmacia Cornelio in Padova all'Angelo.

**ANEMIA — POVERTA' DEL SANGUE — PALLIDI COLORI**  
**I Confetti Foucher d'Orleans**  
AL PROTOJODURO DI FERRO E MANNA  
Sono i solo ferruginosi che non costipano e non irritano l'intestino. — Conclusioni del dott. e prof. Trousseau in seduta pubblica nel suo corso all'Hotel-Dieu di Parigi, 4 maggio 1862.  
Rapporti favorevoli: Gazette des Hopitas, 17 giugno 1864 — Sud-Medical, aprile 1865 — Le Scalpel, giornale ufficiale di Medicina del Belgio, dicembre 1875.  
Questi confetti ferruginosi sono raccomandati alle persone affette da clorosi, anemia, pallidi colori, inappetenza alle donne e giovinette con mancanza od irregolarità di mestruazione, ed ai ragazzi d'ambo i sessi delicati, deboli ed affratti da uno sviluppo esagerato. — L. 3 il flacone.

**MALATTIE NERVOSE**  
Gli attacchi nervosi, l'isterismo l'epilessia, il ballo di S. Vito, la tosse convulsiva, sono radicalmente guariti con i Confetti al Bromuro di Potassio di Foucher d'Orleans. Questo medicamento è raccomandato anche alle persone soggette a nevralgie, emicranie, mali di capo violenti ecc. — Per i vecchi 6 od 8 confetti presi al pasto della sera procurano un sonno calmo e benefico. — L. 3 il flacone.  
Questi prodotti si vendono in Padova al dettaglio presso la farmacia all'Angelo Piazza dell'Erbe: all'ingrosso presso il magazzino medicinali Cornelio via Vescovado.

**PREMIATA**  
**Fonte**  
**CELENTINO**  
**VALLE**  
**Pejo**  
Tessere gli elogi di un acqua che riscosse le lodi dell'Esposizione Tridentina, e che fu l'unica della Valle di Pejo che venne giudicata degna di Onorevole Menzione è opera inutile, dacchè i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidula ferruginosa di Celeentino riesce sovrano rimedio e così pure agisce su tutti gli individui che abbisognano di corroborare la fibra o di aggiungere globuli al loro sangue.  
Dirigere le domande all'Impresa della Fonte PILLADE ROSSI Brescia via Carmine N. 2360 e si può avere dai signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno. — A Padova da Cornelio all'Angelo. (1269)

# VERE PASTIGLIE

DEL PROF. MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA, DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna, — Preferite dai Medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, abbassamento di voce, mal di gola, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del Depositario Generale Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti si accorda uno sconto.  
Si vendono in Padova, Pianeri e Mauro e Cornelio. — Vicenza, Valeri. — Adria, Bruscaini. — Rovigo, Diego. — Este, Negri. — Crespino, Scabbia. — Verona, Dalla Chiara.

# COLLEGIO CONVITTO MARESCHI

IN TREVISO, PIAZZA DEL DUOMO

Istruzione Elementare, Tecnica, Ginnasiale, Commerciale

Questo Istituto, diretto sulle norme dei Collegi, famiglia Svizzeri, è situato in luogo adatto, sia per la salubre ed amena posizione, sia per l'ampiezza del giardino destinato alla ricreazione. L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali da docenti debitamente approvati. I corsi di studio sono: le scuole elementari; le tre classi tecniche, che rispondono completamente ai programmi governativi; una scuola speciale di commercio di due anni, foggata sul sistema di quella della Svizzera tanto lodate per la parte disciplinare come per il metodo d'insegnamento. Questa scuola è per quei giovani che non intendono proseguire gli studi superiori classici o tecnici e vogliono applicarsi alle industrie ed al commercio.

Per l'istruzione classica, i convittori approfittano del R. Ginnasio, dove vengono accompagnati.

La retta annua, è fra le più discrete in confronto del trattamento, delle cure e dell'amorevole educazione che vi si trovano.

Informazioni più estese si possono avere dalla Direzione, che spedisce il programma a chi ne fa ricerca.

Il Direttore  
L. Mareschi.

# OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON BENZOATO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista.

MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per sé stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento nervoso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro mestruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle affezioni croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amaurosi erettistica, nelle bronchiti croniche, nei catarri senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed aggradevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.  
Vendesì in Venezia all'Agenzia Longega.  
Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.